



Sicurezza energetica, CIC e CIB: nel 2030 circa 8 miliardi di m3 di biometano da scarti agricoli e raccolta differenziata dell'organico

Rimini, 10 novembre 2022 - L'attuale **crisi geopolitica** ha messo in evidenza la dipendenza dell'Italia da materie prime ed energia e di conseguenza la necessità di incentivare la diffusione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio come il biometano e il biogas, da produrre "in house" sul territorio italiano. La traiettoria delineata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si è ora tradotta nel **Decreto biometano**, di recente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, con il quale si allocano gli 1,7 miliardi di euro di investimenti riservati al settore dal Piano per favorire la realizzazione di nuovi impianti e la riconversione degli impianti di biogas esistenti.

A fare il punto sono stati il **CIB - Consorzio Italiano Biogas** e il **CIC - Consorzio Italiano Compostatori**, promotori della **Piattaforma Tecnologica Nazionale del Biometano**, nel corso dell'incontro "**Forum Biometano - PNRR: Il biometano quale vettore di decarbonizzazione e sicurezza energetica**" che si è svolto oggi ad **Ecomondo**, presso la Fiera di Rimini.

Grazie alla digestione anaerobica si può sviluppare un circuito virtuoso di **economia circolare** che, attraverso la valorizzazione dei sottoprodotti di origine agricola e della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, attiva sinergie tra diverse filiere produttive: lo scarto di una filiera diventa una risorsa per altre e permette di produrre un gas rinnovabile, utilizzabile sia per l'immissione in rete che per l'autotrazione, riducendo il ricorso alle fonti fossili.

Dal 2017, anno in cui il primo impianto associato al CIC ha immesso i primi metri cubi di biometano in rete, la situazione è andata evolvendosi rapidamente. Secondo le stime del CIC, già oggi vengono immessi in rete **130 milioni di metri cubi di biometano e biogas ottenuto da Forsu**

(Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano). Sono in corso di realizzazione e avviamento impianti che porteranno il percorso di produzione nazionale di biometano a partire da rifiuti organici fino a 300 milioni di m³ al 2025 e a trapiandare la soglia di **1 miliardo di m³** come potenzialità massima **al 2030**. Tra realizzazioni *ex novo* e soprattutto ammodernamenti, sono infatti **pronti a diventare operativi più di 50 impianti di produzione di compost e biometano** da frazione organica proveniente dalle raccolte differenziate.

A questi si aggiungono i dati del biometano e biogas ottenuto in agricoltura. Secondo il **CIB** il settore del biogas agricolo con più di 1700 impianti di biogas sul territorio nazionale rappresenta oggi circa l'88% del totale, con una potenza installata di 1014 MW. Grazie all'implementazione delle misure del PNRR dedicate al settore, si stima entro il **2026** una produzione di oltre **4 miliardi di mc di biometano agricolo**, pari a circa il 30% del totale forniture di gas naturale che viene importato dalla Russia. Ma volgendo lo sguardo al **2030** il potenziale identificato dal CIB è ancora più ampio. Si parla di circa **6,5 miliardi di mc** per il solo biometano agricolo.

L'Italia, già secondo Paese in Europa per produzione di biogas e tra i principali al mondo, con un adeguato sistema legislativo a supporto potrebbe quindi raggiungere - in totale - una produzione di **circa 8 miliardi di m³** di biometano al 2030. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, il Decreto biometano rappresenta una prima importante misura. Serve ora attendere il provvedimento contenente le procedure applicative del Decreto biometano: un documento fondamentale che darà i dettagli sui bandi per poter accedere ai nuovi meccanismi.

"In un momento di crisi energetica come quello attuale è più che mai necessario trovare alternative, ma ancora più importante valorizzare le fonti che già abbiamo e gli impianti in funzione o che aspettano solo di essere riconvertiti. Il biometano rappresenta il futuro sotto tanti aspetti, nonché un'occasione per favorire la decarbonizzazione e incrementare la sicurezza energetica nazionale. Per questo auspichiamo che la scelta di investire su questo biocarburante non sia soltanto una risposta momentanea dovuta alla crisi energetica, ma diventi un punto di partenza per valorizzare le potenzialità produttive della filiera del rifiuto domestico e agricolo, per creare un sistema 'win-win' che produca energia dagli scarti organici", sottolinea **Massimo Centemero, Direttore del CIC**.

"La pubblicazione del Decreto biometano in Gazzetta ufficiale è un primo passo per l'avvio di nuovi investimenti nel settore primario. Si tratta di un

provvedimento molto atteso e che può portare il settore del biogas e biometano agricolo a offrire il proprio contributo per affrontare la crisi energetica, aggravatasi anche a causa del conflitto in Ucraina", dichiara **Piero Gattoni, Presidente del CIB**. "Ora è necessario passare al più presto alla fase attuativa del decreto, con l'adozione delle procedure applicative per le prime aste. Per questo è importante che le regole applicative prevedano misure chiare che tengano conto anche della congiuntura economica in corso e che consentano di rispettare le scadenze del PNRR, senza incorrere nei ritardi che in passato hanno rallentato il pieno sviluppo del settore. Riteniamo parimenti importante che il Ministero apra una fase di consultazione sulle procedure applicative per raccogliere gli spunti e le osservazioni di chi dovrà mettere a terra gli investimenti".

Chi è il CIC

Il Consorzio Italiano Compostatori è un'organizzazione senza fini di lucro che si occupa di promuovere e valorizzare le attività di riciclo di rifiuti e sottoprodotti a matrice organica e ha come finalità la produzione di compost, fertilizzanti organici e biometano. Il Consorzio, che conta più di centotrenta consorziati, riunisce e rappresenta soggetti pubblici e privati produttori o gestori di impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, associazioni di categoria, studi tecnici, laboratori, enti di ricerca, produttori di macchine e attrezzature e altre aziende interessate alle attività di compostaggio e di gestione dei rifiuti organici. Il CIC è impegnato in numerose iniziative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti organici e alla diffusione di una raccolta differenziata di qualità che permetta l'effettivo recupero degli scarti organici negli impianti di trattamento biologico. A tal fine, oltre a monitorare costantemente la qualità della frazione organica in ingresso agli impianti di compostaggio – o agli impianti integrati di digestione anaerobica e compostaggio – ha ideato programmi di qualità e sviluppato partnership con numerose associazioni nazionali ed internazionali. Nel 2003 il CIC ha avviato il programma volontario Marchio Compost di Qualità CIC che, attraverso verifiche continue sul prodotto, attesta la qualità dei fertilizzanti organici prodotti negli impianti delle aziende consorziate. Nel 2006 nasce poi il Marchio Compostabile CIC, un servizio fornito agli impianti consorziate che oggi garantisce l'oggettiva compostabilità dei manufatti biodegradabili durante il recupero del rifiuto organico negli impianti di compostaggio su scala industriale. Oggi, oltre alle attività legate alla qualità di matrici e prodotti, il CIC è costantemente impegnato in numerose iniziative rivolte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea nell'ambito del pacchetto dell'Economia Circolare recentemente approvato. Maggiori informazioni sul sito istituzionale: www.compost.it

Chi è il CIB

Il CIB – Consorzio Italiano Biogas è la prima aggregazione volontaria che riunisce circa 800 aziende agricole produttrici di biogas e biometano da fonti rinnovabili e 221 società industriali fornitrici di impianti, tecnologie e servizi per la produzione di biogas e biometano, enti ed istituzioni che contribuiscono alla promozione della digestione anaerobica per il comparto agricolo. Il CIB è attivo sull'intera area nazionale e rappresenta tutta la filiera della produzione di biogas e biometano in agricoltura, con l'obiettivo di fornire informazioni ai Soci per migliorare la gestione del processo produttivo e orientare l'evoluzione del quadro normativo per favorire la diffusione del modello del Biogasfatto bene® che contribuisce al contrasto della crisi climatica. Nel 2020 il Consorzio ha lanciato il progetto "Farming for Future - 10 azioni per coltivare il futuro" dedicato alla transizione agroecologica dell'agricoltura. Attualmente il CIB conta oltre 1000 aziende associate e quasi 500 MW di capacità installata.

Per maggiori informazioni: www.consorziobiogas.it - <https://farmingforfuture.it/>

CONTATTI

Ufficio stampa CIC:

Press Play – Comunicazione e pubbliche relazioni - www.agenziapressplay.it

Matteo Nardi | +39 333 5687925 | matteo@agenziapressplay.it

Martina Moretti | +39 391 1724975 | martina.moretti@agenziapressplay.it

Alessandro Tibaldeschi | +39 333 6692430 | ale@agenziapressplay.it

Ufficio stampa CIB:

Alessio Samele | +39 320 8450132 | a.samele@consorziobiogas.it